

**A MASSENZIO** Stasera al Festival Letterature di Roma, la scrittrice “afropolitan” Arimah terrà una lezione sulla narrativa fantastica, in grado di inventare il domani

# “Il nostro mondo, ma diverso”: così i classici leggono il futuro

## Dalle fiabe ai miti

L'uomo ha sempre cercato di spiegare l'inspiegabile usando l'immaginazione



» LESLEY NNEKA ARIMAH

Pubblichiamo stralci della “lectio” che Lesley Nneka Arimah terrà stasera a “Letterature”, il Festival internazionale di Roma che si svolge nella Basilica di Massenzio

Quest'intervento è focalizzato su un mio interesse letterario particolare, la fiction speculativa. Questa definizione, nell'uso che ne faccio, si riferisce a opere di narrativa in cui ritroviamo elementi fantastici che sono assenti dal mondo della realtà. Si tratta di storie che affondano le radici nel nostro passato e si ritrovano in modo consistente in quell'insieme di opere che definiamo “i classici”.

L'UOMO ha sempre cercato di spiegare l'inspiegabile, usando l'immaginazione per colmare le lacune. Le storie a cui mi riferisco non esistono solo in quanto vestigia del passato, ma costituiscono una fonte di ispirazione per ciò che viene scritto nel presente, poiché vengono continuamente reinventate e reinterpretate sulla base del nostro

attuale sentire. La fiction speculativa esiste da quando esiste l'immaginazione, come dimostrano le fiabe, i racconti popolari e la mitologia. Ora mi concederò una breve digressione prima di procedere rapidamente verso l'evoluzione che la fiction speculativa ha subito in tempi moderni e il futuro che attende i classici in quest'ambito specifico. Ho scoperto che quasi ogni opera di fiction speculativa rientra in una delle tre categorie che indico qui di seguito. Ho chiamato la prima “Il nostro mondo, ma diverso”. Le storie che rientrano in questa categoria non richiedono grandi costruzioni fantastiche perché l'autore usa come sfondo la struttura del mondo reale, aggiungendovi un guizzo particolare. Costruire un mondo è normale in ogni tipo di letteratura, sia realistica che speculativa.

Spesso non ci rendiamo conto che è esattamente quello che avviene anche nella fiction realistica, perché in questo caso il mondo rappresentato ci è familiare. Se nel paese da cui proveniamo le forchette sono un oggetto comune, non sprechiamo tempo a spiegare di che cosa si tratta. Lo stesso va-

le per il denaro; non ci viene neanche in mente di spiegare

che cos'è e perché scambiamo dei pezzi di carta con dei beni. Tutto questo fa parte del nostro mondo e di come è costruito. Gli autori di fiction storica a sfondo realistico sanno bene che cosa significa costruire un mondo, perché il loro compito è quello di riprodurre le convenzioni fisiche e culturali del passato attorno alle quali gravitano le vicende narrate. E sono proprio questi due aspetti a essere indispensabili nella costruzione di un mondo: quello fisico – ciò che indossano le persone, le strutture in cui vivono e lavorano e via dicendo – e quello culturale – i comportamenti, la gerarchia sociale, il successo, cose di questo tipo.

Nella fiction speculativa che rientra nella categoria “Il nostro mondo, ma diverso”, quest'ultima parte, il “ma diverso”, riguarda l'aspetto culturale, perché è lì che ha buon gioco la capacità di inventare e dare nuova energia a un mondo che è molto simile al nostro. Questo tipo di fiction lascia spazio all'analisi sociale: il mondo descritto è abbastanza familiare perché sia possibile esplorare o commentare le nostre convenzioni sociali.

La seconda categoria è “Il nostro mondo, radicalmente cambiato”. In essa rientrano i

## Il libro



• **Quando un uomo cade dal cielo**  
Lesley Nneka Arimah  
Pagine: 176  
Prezzo: 15 €  
Editore: Sem



## Condividi

• **LA XVIII EDIZIONE** del Festival Letterature di Massenzio, diretto da Maria Ida Gaeta, è dedicata al “Domani dei classici”, tema dell'intervento di Lesley Nneka Arimah



romanzi distopici, e pure quelli utopici, anche se questi ultimi vivono un momento di grande difficoltà. Le storie che appartengono a questa categoria si pongono in un rapporto antitetico con il mondo attuale, di cui immaginano una versione futura, a volte migliore, a volte peggiore della nostra.

La terza categoria è "Il mondo nuovo di zecca". In essa l'autore inventa un mondo originale in ogni suo aspetto, da quelli fisici a quelli culturali. Alcuni ci sono familiari, come la gravità, le emozioni e via dicendo, ma in linea di massima tutto il resto è frutto della fantasia.

